

**L'INTERVISTA ELISA FUKSAS.** Seconda ospite della rassegna **ZelbioCult**  
Questa sera parlerà del suo libro "Ama e fai quello che vuoi"

# «IO E LA FEDE RITROVATA IL MISTERO CI È VICINO»

SARA CERRATO

**A**ncora temi fondamentali nella seconda serata di **Zelbio Cult**, il ciclo di "incontri d'autore su quell'altro ramo del Lago di Como", che si terrà oggi, alle 21, nel Teatro di Zelbio, in piazza della Rimembranza. (Si ricorda che, come sempre, L'ingresso è libero con prenotazione obbligatoria sul sito [www.zelbiocult.it](http://www.zelbiocult.it).)

Si parlerà infatti di fede e di conversione, durante la presentazione del romanzo autobiografico "Ama e fai quello che vuoi" (Marsilio). L'autrice, che dialogherà con Armando Besio è Elisa Fuksas, regista e scrittrice. Dopo "La figlia di" edito da Rizzoli nel 2014 e "Anna e la termodinamica" pubblicato nel 2017 con Elliot, ecco questo nuovo lavoro di scrittura, - contemporaneo all'uscita del suo ultimo film "iSola" del 2020 - in cui Fuksas racconta un aspetto molto intimo della propria esperienza, ovvero l'avvicinamento alla fede, con un percorso che si snoda nella "normalità dell'esistenza", in cui però si possono cogliere i segni del Mistero. La narrazione, sincera e



Elisa Fuksas fotografata da Priscilla Benedetto

diretta, arriva fino al battesimo, la notte di Pasqua nel Duomo di Firenze. Un rito solenne che non appare come il punto di approdo ma come l'inizio di una ricerca come condizione di vita.

**Signora Fuksas. Leggendo "Ama e fai quello che vuoi" si percepisce l'entusiasmo della conversione, che fa ripensare al Manzoni e al suo ritrovare la fede, tra riflessione e miracolo. Si rivede in questo "modello" letterario e spirituale?**

Per me, le cose serie sono sempre nascoste e dissimulate in cose marginali e passeggiere.

Stessa cosa vale per le fede. Quindi più che riflessione e miracolo direi vita e nevrosi legate alla vita. Spirituale, spiritualità e tutta questa famiglia di parole non vengono mai usate nel romanzo, proprio perché la questione è altrove: nel tentativo di risolvere la vertigine di stare al mondo, senza rimandare troppo a un tempo, e magari ad uno spazio ulteriore.

**Oggi, la conversione suona provocatoria e contro corrente. Come vive il giudizio altrui?**

Il giudizio va bene, il pregiudizio

meno. può far soffrire. Più che provocatoria è uno scandalo, la normalità di una scelta ormai evidentemente desueta. Ovviamente non sono una fanatica né una fondamentalista, prima di tutto la libertà, spazio che nella parola, nella Bibbia, si può riconoscere e conquistare.

**La ricerca del sacro passa attraverso il sostegno di figure carismatiche ma anche attraverso il mistero che sembra fare capolino ad ogni angolo. C'è un punto di contatto tra questi due mondi?**

Il mistero prende il volto di quello che ci può parlare: persone, oggetti incontri animali natura. Un tramonto, il viso di chi amo, il mio cane, tutto parla d'amore.

**L'avvicinamento alla fede si è verificato poco prima di scoprire problemi di salute. La fede aiuta nei momenti difficili?**

Fede e malattia non hanno nessun parallelismo. L'idea di battezzarmi nasce molti anni prima ed è legato ad un tradimento e in generale all'amore. La fede complica la vita, non la semplifica. Almeno per me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

